

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE (iniziativa cantonale, art. 102 LGC)**

**che invita la Confederazione ad attivarsi per far sì che nell'ambito del rilascio di permessi di dimora a cittadini UE sia possibile richiedere sistematicamente la fedina penale del(la) candidato/a**

del 22 settembre 2008

La sparatoria di Losone ha messo in evidenza le gravi lacune nella sicurezza provocate dagli accordi bilaterali sulla libera circolazione delle persone.

Tali accordi non prevedono più la possibilità di chiedere sistematicamente la fedina penale nell'ambito del rilascio di un permesso di dimora, ma tale richiesta è possibile solo alla presenza di "fondati sospetti" (e come fa l'autorità ad averli?).

*Conseguenza evidente e diretta di una simile regolamentazione, assurdamente limitativa, è che permessi di dimora vengano rilasciati anche persone pericolose, pregiudicate in uno Stato UE per reati gravi e reiterati.*

Questa situazione non può essere accettata. Non è sostenibile che permessi di dimora vengano rilasciati senza aver preso visione della fedina penale del candidato. A maggior ragione in un quadro legislativo come quello ticinese, che impone - per esempio - a un candidato ad un qualsiasi municipio di presentare l'estratto del casellario giudiziario.

Presupposto per il rilascio di un permesso di dimora ad un qualsiasi cittadino straniero, anche dell'UE, deve essere la presentazione dell'estratto del casellario giudiziario o l'equivalente.

Si tratta di un'esigenza elementare: tanto più che tali permessi, una volta rilasciati, diventano di fatto irrevocabili.

### **Il Gran Consiglio**

per evidenti ragioni di sicurezza interna, chiede all'Assemblea federale di volersi attivare affinché l'accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone con l'UE venga urgentemente rivisto, reintroducendo la facoltà di chiedere sistematicamente la presentazione della fedina penale a tutti i richiedenti di qualsiasi tipo di permesso di dimora.

Lorenzo Quadri